

SENATO DELLA REPUBBLICA

8^a COMMISSIONE

(Agricoltura e alimentazione)

VENERDÌ 10 GIUGNO 1955

(42^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente MENGHI

INDICE

Disegno di legge:

« Attribuzione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste della competenza per la concessione dei contributi statali previsti dalla legge 27 dicembre 1953, n. 968, per la riparazione e la ricostruzione dei fabbricati rurali danneggiati o distrutti in dipendenza di eventi bellici » (1035)
(Di iniziativa del senatore Braschi) (Seguito della discussione e rinvio):

PRESIDENTE, <i>relatore</i>	Pag. 451, 453
BRASCHI	452
CARELLI	452
FANTUZZI	452
MONNI	452

La seduta è aperta alle ore 9,40.

Sono presenti i senatori: Bosi, Bosia, Braschi, Carelli, De Giovine, Fantuzzi, Ferrari, Grammatico, Iorio, Liberali, Menghi, Monni, Pallastrelli, Ragno, Salari, Salomone, Schiavi, Spezzano e Tripepi.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'agricoltura e le foreste Capua e Vetrone.

FERRARI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa del senatore Braschi: « Attribuzione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste della competenza per la concessione dei contributi statali previsti dalla legge 27 dicembre 1953, n. 968, per la riparazione e la ricostruzione dei fabbricati rurali danneggiati o distrutti in dipendenza di eventi bellici » (1035).

PRESIDENTE, *relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Braschi: « Attribuzione al Ministero dell'agricoltura e delle foreste della competenza per la concessione dei contributi statali previsti dalla legge 27 dicembre 1953, n. 968, per la riparazione e la ricostruzione dei fabbricati rurali danneggiati o distrutti in dipendenza di eventi bellici ».

Onorevoli colleghi, come ricorderete l'onorevole Maxia, Sottosegretario di Stato per il tesoro, espresse ampie riserve su questo disegno di legge; quindi, non essendo egli ora presente, io credo che non sia il caso, *inaudita altera parte*, di portare a compimento la discussione. Ritengo però opportuno che la discussione continui per modo che gli onorevoli commissari che desiderano esprimere il loro pensiero in merito al provvedimento, possano farlo con tutto il tempo che lo studio del disegno di legge richiede.

BRASCHI. Sono pienamente d'accordo con l'onorevole Presidente sull'opportunità di sospendere la decisione su questo disegno di legge finchè non sia presente l'onorevole Maxia; debbo però informare la Commissione della esistenza di una circolare che è bene sia tenuta presente. In questa circolare, inviata il 7 giugno dal Sottosegretariato ai danni di guerra alle Intendenze di finanza di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia è scritto: « Si prega comunicare entro il 20 corrente i seguenti dati: numero delle pratiche per danni a beni relativi ad attività agricola; numero di dette pratiche che comprendano anche danni a case rurali; numero delle case rurali per le quali si è già provveduto alla ricostruzione o alla riparazione.

« Si prega intanto di sollecitare la necessaria istruttoria perchè le pratiche riguardanti la ricostruzione delle case rurali vengano portate subito per l'ulteriore corso alle Commissioni provinciali.

« Si prega conseguentemente di comunicare a suo tempo quante pratiche siano state così definite ».

Sembra dunque che il Governo voglia fare una specie di censimento; però il fatto che esso sia limitato solo ad otto Province non risolve il problema, tanto più che il problema in questo caso non è quello di indennizzare coloro che hanno subito i danni, ma di sapere chi ricostruisce. Ora, dato che delle case urbane si interessa il Genio civile, è opportuno — torno a ripetere — che delle abitazioni rurali si interessino gli Ispettorati compartimentali.

CARELLI. Mi associo alle dichiarazioni fatte dal collega Braschi. Consta anche a me che presso ogni Provincia è stata costituita una Commissione della quale fanno parte rappresentanti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, e che agli organi periferici del Ministero dell'agricoltura e delle foreste sono state inviate le pratiche riguardanti la ricostruzione delle abitazioni rurali e l'indennizzo per danni subiti a causa di eventi bellici.

Avendo però constatato, quanto alle abitazioni distrutte, che in molte parti d'Italia

esse sono state ricostruite, e che pertanto si tratterebbe ora di riesaminare il valore dell'indennizzo, credo che non sarebbe male, per il momento, attendere alla prova l'opera ed il funzionamento di queste Commissioni provinciali, e poi, se del caso, riprendere in considerazione il disegno di legge del senatore Braschi.

FANTUZZI. Il provvedimento in esame mi sembra opportuno perchè supera quegli inconvenienti che parecchie volte abbiamo lamentato, inconvenienti che io credo non si verificano solo nell'Emilia-Romagna, ma un po' dappertutto, data la formulazione della legge sui danni di guerra.

Ora, se si tratta di rinviare la discussione per ottenere ulteriori chiarimenti, possiamo essere d'accordo, ma non saremmo d'accordo se la discussione fosse sistematicamente rinviata. Infatti non è giusto operare attraverso una circolare; bisogna emanare una legge, perchè solo così si avrà la possibilità di agire con giustizia senza che sorgano equivoci e discriminazioni. La circolare viene applicata in un determinato modo a seconda di chi l'applica; la legge, invece, è uguale per tutti e, qualora sorgano delle disparità, colui che viene leso in un suo diritto può agire per via legale.

La discussione sia quindi pur rinviata, ma il provvedimento torni al più presto al nostro esame.

MONNI. Volevo segnalare al senatore Braschi e all'onorevole Sottosegretario che questa materia ha avuto modo di essere trattata avanti agli organi della Cassa del Mezzogiorno, quando alla Cassa si rivolsero molti dei danneggiati chiedendo che i danni di guerra fossero inclusi nei piani della Cassa stessa.

La Cassa si interessò del problema e infatti deliberò, almeno nei primi anni, di ammettere a contributo, oppure alla spesa totale a carico dello Stato, tutte quelle opere di natura agraria che erano state danneggiate dalla guerra. Queste premesse e queste notizie ho voluto dare per affermare che l'Italia meridionale ha questa possibilità.

Per le altre regioni si sta cercando tra Ispettorati compartimentali e Genio civile di trovare una via di mezzo, ed io penso che si potrebbe affidare ai primi non già la ricostru-

8^a COMMISSIONE (Agricoltura e alimentazione)42^a SEDUTA (10 giugno 1955)

zione vera e propria, ma la competenza ad affidare ad altri enti la ricostruzione. Sarebbe poi certamente un errore attribuire questi lavori al Genio civile, prima di tutto perchè è oberato di incarichi, e in secondo luogo perchè non è strettamente competente.

PRESIDENTE, *relatore*. Onorevoli colleghi, dato anche che dobbiamo ricevere il parere della 5^a Commissione, l'avviso più opportuno sembra essere quello di rinviare la discussione,

come d'altra parte avevamo stabilito all'inizio della seduta.

Se non si fanno osservazioni così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 10,05.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.